



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 e la Legge 12 luglio 2011, n. 106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota del 12/07/2011, ricevuta il 13/07/2011, con la quale il Comune di San Clemente ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, espresso con nota prot. n. 22949 del 30/12/2011, pervenuta in data 04/01/2012;

Ritenuto che l'immobile

denominato

**Ex Chiesa della Madonna della Grazia in Agello**

Regione

EMILIA-ROMAGNA

Provincia di

RIMINI

Comune di

SAN CLEMENTE





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

Località                      Agello  
Sito in                        Via San Savino  
Numero civico                snc

distinto al C.T. al foglio 4, particella A, confinante con gli immobili distinti al foglio 4, particella 95 e con l'area pubblica denominata Via San Savino, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Ex Chiesa della Madonna della Grazia in Agello**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 18/04/2012



IL DIRETTORE REGIONALE

(arch. Carla Di Francesco)

TC / PFR  
f u



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

**Planimetria allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione **Ex Chiesa della Madonna della Grazia in Agello**  
Regione **EMILIA-ROMAGNA**  
Provincia **RIMINI**  
Comune **SAN CLEMENTE**  
Località **Agello**  
Sito in **Via San Savino**  
Numero civico **snc**  
C.T. **Foglio 4 particella A**



TC/PFR  
f u



Visto : IL DIRETTORE REGIONALE  
(arch. Carla Di Francesco)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

**Relazione Allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Ex Chiesa della Madonna della Grazia in Agello</b>
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	RIMINI
Comune	SAN CLEMENTE
Località	Agello
Sito in	Via San Savino
Numero civico	snc
C.T.	Foglio 4 particella A

**Relazione Storico-Artistica**

La piccola chiesa è ubicata al di fuori delle mura di Agello, di fronte alla porta di ingresso del castello, al centro del quadrivio, dove già era situato il precedente oratorio come illustrato nella mappa catastale del 1835.

Le prime fonti risalgono alla metà del XVIII secolo, quando cominciarono ad apparire indicazioni sull'esistenza di due edifici consacrati nel piccolo borgo fortificato: il beneficio di San Rocco, "*situm in castro Agelli*", ed una nuova chiesa "*in solo Lateranense*", come precisava la relazione di Mons. Ferretti del 1793; due luoghi di culto, dunque, uno dentro e uno fuori le mura castellane.

Della preesistente celletta votiva deduciamo dalla suddetta mappa che era a pianta ottagonale, presumibilmente abbastanza simile alla "Cella tonda" del Monticello a San Clemente.

Dopo l'Unità d'Italia a seguito della legge del 1867 sulla soppressione dell'asse ecclesiastico, il Sindaco di San Clemente tentò di incamerarne i benefici, ma l'operazione non andò in porto e, malgrado la definizione di "ex beneficio" ricorrente nei documenti comunali, si continuò a considerare la chiesa di Agello un ente religioso pubblico con propri rettori e beni per il mantenimento.

Nel 1899 il Comune, su richiesta degli abitanti, approvò in seduta consiliare la costruzione di una nuova chiesa in sostituzione della cappellina settecentesca che minacciava di rovinare; la devozione popolare fu tale che gli abitanti sostennero l'ente locale nella nuova costruzione col contributo concreto di mano d'opera e di cessione delle questue.

La nuova chiesa assorbì il titolo mariano e andò a sostituire anche la vecchia chiesa di San Rocco situata all'interno del castello, divenuta insufficiente e in stato di degrado.

Alla fine del 1900 la chiesa venne officiata e un inventario redatto due anni dopo la costruzione ci conferma che nella chiesa erano confluiti definitivamente dentro il giuspatronato comunale sia il beneficio di San Rocco sia l'antico legato mariano; la chiesa, dipendente dalla parrocchia di San Savino non conservava il SS. Sacramento e non disponeva di reliquie; aveva i normali arredi sacri, le suppellettili e i paramenti e sull'altare maggiore era stata dipinta un'immagine della Vergine col



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

### *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

Bambino, tenuta in gran venerazione. L'oratorio era officiato ogni domenica e nelle feste di precetto, nelle ricorrenze legate alla Madonna e in particolare nella terza domenica di settembre, giorno della sua natività.

Durante il secondo conflitto mondiale la chiesa subì diversi danni: il tetto fu sfondato, atterrato il muro di destra, lesionato il muro di sinistra; rimase integra la parete absidale con l'immagine mariana.

Ancora una volta la popolazione "decise di autotassarsi per sistemarla perché quelli di Agello sono sempre stati molto attaccati a questa chiesolina".

L'edificio fu ripristinato completamente, anche con l'aiuto di fondi pubblici, seguendo le originali sembianze come appare oggi.

Simile alle altre chiesette del territorio, è composta da un'unica navata con cappelline laterali e campaniletto a base quadrata; la sobria facciata in mattoni a vista, come il resto del paramento murario esterno, è conclusa alla sommità dal timpano sottolineato da cornici aggettanti e presenta la sola apertura di ingresso; all'interno il soffitto si articola in volte a botte a sesto ribassato con lunette nella navata e nel presbiterio e a tutto sesto nelle cappelle laterali.

La chiesa, particolarmente rappresentativa della collettività come si evince dalla sua storia, costituisce un importante documento del lontano e vitale passato e si qualifica, senza dubbio, come genuina testimonianza di civiltà, configurandosi l'importanza architettonica nell'ambito e nella continuità della tradizione locale.

#### Bibliografia

Scheda A/P MiBAC, n. catalogo generale 08/00306023;

M. CASADEI, "L'antica pieve matrice" e le consorelle. Chiese e oratori a San Clemente, Comune di San Clemente, pp. 105-115.

Redatto da:

*dott.ssa Nicoletta Urbini*

Funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini

Funzionario responsabile del procedimento per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: *dott. Paolo Frabboni*

Istruttoria a cura di: *dott. Tommaso Castaldi*

TC/PRR  
of

